



Note personali
di Enzo Siciliano

n° 749
26|07|2002

Erdas, dal '600 a Jarrett

PAOLA ERDAS SUONA su un clavicembalo Nicolaus De Quoco 1699 testi della cerchia napoletana del principe di Venosa Carlo Gesualdo. Sono testi che risalgono alla fine del '500, agli inizi del '600. Sonorità magnifiche, che portano in primo piano il tumulto fisico d'emozioni e tecnica che fu di quel momento storico. Trapasso dalla polifonia del Rinascimento alla musica dei cosiddetti affetti. E gli affetti sono scardinamento di forme e valori per una conquista tutt'affatto immaginosa di impervi paesaggi del cuore.

Si è tanto detto che nella musica di don Carlo vi fosse un'esaltazione straziata che il sesso nutriva, il sesso come inaudito giustiziere di destini. Sui comportamenti ossequianti alle regole della società, della religione, del buon gusto, il sesso agiva come zolfo corrosivo, elemento emulsionante e disgregante, manifesto segno di crisi intellettuali ed esistenziali.



Il cembalo intorno a Gesualdo
PAOLA ERDAS,
clavicembalo
Stradivarius
STR 33596

Don Carlo Gesualdo, attraverso la musica, scopri il modo per portare quel tumulto alla luce, e alcuni suoi amici, Antonio Valente, Scipione Stella, Gian Domenico Montella, Ascanio Mayone, Fabrizio Filomarino, Francesco Lombardo, altri, lo seguirono, proprio usando come sfida la tastiera, il suono secco e aspro del cembalo, un suono che sa di aria aperta ma di bruciature sulla pelle.

Una *Ricercata del terzo tono* di Valente dà il brivido di tanta lacerazione, così come una *Canzon Cromatica* di Filomarino. E la Erdas le esegue con veemenza ed epico calore. Gli affetti, chiamiamoli così, sembrano sul punto di crollare ciechi dentro loro stessi: interrogano la propria natura e non hanno risposte. Il sesso è un'oscurità fatale.

Per la veemenza, la tensione oltre i limiti del conosciuto di questa musica, di questa esecuzione, a me è tornato in mente Keith Jarrett, il Keith Jarrett del Concerto di Monaco, la parte IV di quel concerto, che è un acceso, violento ricercare sulla tastiera qualità cromatiche e gagliarde, ispezionando gli alti e i bassi, la liquidità del centro con un accanimento che stravolge ogni tecnica e scende nelle oscurità di quel che i nostri antichi chiamavano affetti.

Per non dire quanto Jarrett vada a caccia in questo caso dei suoni pizzicati del clavicembalo; e quanto i suoi gemiti rendano febbrili i colpi di nocche dati alla casa dello strumento. Il tu per tu si fa dirompente; ma non è con lo strumento: tutto accade nell'interiorità della musica e del musicista. Fuori di fantasia, il sesso è anche questo, come in Gesualdo da Venosa.

